

Brucia nell'Adriatico traghetto greco con 220 italiani: tutti salvi

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Napoli: sotto accusa al Consiglio comunale la giunta dimissionaria

A pag. 2

Intensificare la lotta perché cessino i massacri nel Cile e sia salvata la vita del segretario del PC

La condanna mondiale isola i golpisti

I sindacati ribadiscono le richieste per pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione

SEMPRE PIU' FORTE LA PRESSIONE PER MIGLIORARE I BASSI REDDITI

L'iniziativa per il Mezzogiorno e l'occupazione - Interventi di Lama, Verzelli e Trentin - Concluso il Consiglio CISL - Se le risposte del governo saranno negative « il mondo del lavoro sarà costretto a uno sciopero generale a breve scadenza » - L'impegno di chimici, metalmeccanici e edili - Manifestazioni dei pensionati - Una nota dell'Alleanza

Ambiguo annuncio dei generali sul processo al compagno Corvalan

Secondo il gen. Bonilla, l'« istruttoria » sarebbe in corso e non sarebbero stati decisi né i « capi d'imputazione », né la data del dibattimento. Ancora fucilazioni e assassini - Interventi di governi e autorità religiose

SCELTE RIGOROSE

LA RELAZIONE sul bilancio e l'esposizione finanziaria svolta in Senato da Giolitti e La Malfa hanno avuto un seguito polemico assai vivace. I gruppi parlamentari socialisti hanno diramato un comunicato il cui esplicito contenuto critico (« la impostazione del bilancio dello Stato non corrisponde all'esigenza dello sviluppo economico e sociale del Paese ») è stato solo in parte attenuato da successive dichiarazioni di esponenti del Psi. Al che il ministro del Tesoro ha replicato, come era prevedibile, che le linee del bilancio erano state approvate all'unanimità dal governo; e ha chiesto perciò a Rumor « un chiarimento di fondo » in seno alla maggioranza e nei confronti del Parlamento. L'episodio è dunque tutt'altro che chiuso. Quali che siano gli sviluppi, esso dimostra, accanto alle oggettive e indiscutibili difficoltà della situazione, l'esistenza di turbamenti e confusioni non marginali all'interno del centrosinistra e delle sue componenti.

Qual è la sostanza del dibattito al quale ci si trova di fronte? La sostanza è quella che abbiamo posto in rilievo fin dal momento in cui si sono delineati gli orientamenti governativi in materia di bilancio, e che siamo tornati a sottolineare dopo aver ascoltato le relazioni economico-finanziarie dei ministri: e cioè che i criteri di fissazione delle spese, delle entrate, del disavanzo non possono essere considerati fatti contabili, ma devono essere indirizzati a un nuovo tipo di sviluppo dell'economia. In altre parole, la lotta all'inflazione — con la quale tutti dichiarano di concordare — fallisce se le misure congiunturali non vengono inquadrati in una visione rinnovatrice di cui già oggi, in queste settimane, occorre saper dare concreti esempi di attuazione.

E' a questa visione non statica ma dinamica che si ispira il recente documento economico della Direzione del Pci. Siamo ben lieti, naturalmente, che da tante parti questo documento sia stato giudicato « serio e costruttivo »: ma occorre avere consapevolezza che le precise indicazioni ivi contenute impongono scelte altrettanto precise. Sono scelte per il Mezzogiorno e per un diverso equilibrio territoriale e settoriale, scelte per l'agricoltura, scelte per le grandi riforme sociali a cominciare da sanità e scuola.

SU ALCUNI punti sembra che vi sia intesa. E' stato affermato, ad esempio, che le eventuali nuove entrate non debbono servire alla copertura dei deficit bensì agli investimenti e agli impegni sociali; e si è ribadito che i provvedimenti selettivi per il credito non debbono dar luogo a tendenze deflazionistiche e non debbono sacrificare le piccole e medie imprese. Ma il problema delle priorità resta del tutto aperto, e solo gli atti che verranno compiuti nella pratica potranno testimoniare dei reali intendimenti del governo. Siamo chiari una volta di più. La nostra critica non è rivolta alla severità nella spesa, all'esigenza di contenimento del disavanzo, alle iniziative antinflazionistiche. Al contrario: quel che è mancato e manca finora, è un serio rigore nell'indica-

zione o nella concretizzazione delle precedenti. La Malfa e Giolitti sono rimasti, da questo punto di vista, nel generico. Il ritorno al merito all'inalterabilità dei 7400 miliardi del deficit di cassa non è infatti una scelta, è solo un'insistenza su una cifra che — in mancanza di complete informazioni sul modo come si è arrivati a determinarla e sul modo come si intende rispettarla — resta una cifra astratta.

Dove si vuole e dove non si vuole « tagliare »? Speriamo sia evidente a tutti che il movimento operato non accetterà tagli e sacrifici nei confronti dei redditi più bassi: la soluzione positiva della vertenza sulle pensioni, sui sussidi di disoccupazione, sugli assegni familiari è quindi pregiudiziale. Per converso, è davvero ora che la politica tributaria sia diretta a colpire quella che il ministro del Bilancio ha definito « la parte superiore della piramide sociale e contributiva »: il che significa lotta a fondo alle evasioni, e significa applicare in maniera discriminata il previsto condono fiscale, liberando il campo dalla miriade delle piccole contestazioni ma non regalando neppure una lira ai grossi frodati dell'erario, ai miliardari, ai parassiti, agli esportatori di capitali. Ecco che cosa vogliamo dire, quando parliamo di rigore.

Analogamente, il dibattito sul bilancio nelle commissioni e nelle sale parlamentari deve stabilire quali progetti per il Mezzogiorno possono essere subito avviati a compimento, quali iniziative si prenderanno per la prossima annata agraria, quali grandi opere pubbliche possono essere rapidamente finanziate e iniziate, quali enti superflui possono essere posti in immediata liquidazione, quali misure di controllo si prenderanno per portare avanti una politica dei prezzi che colpisca le posizioni di monopolio, di intermediazione, di speculazione.

E VI E' un altro aspetto, profondamente riformatore, che riguarda i canali della spesa e che è anch'esso pregiudiziale a una rinnovata gestione economica: riferiamo al ruolo delle Regioni. Questo è uno dei punti più deboli e preoccupanti dell'orientamento del centrosinistra. Lo Stato sta riserbando indebitamente a se stesso una massa di risorse finanziarie che andrebbe invece attribuite alle Regioni, per i loro programmi di sviluppo, per gli interventi nel Mezzogiorno, per la agricoltura, per l'assetto del territorio, e così via. Non lo diciamo soltanto perché sta scritto nella Costituzione: ma perché è questa la strada per avvicinare la spesa pubblica ai bisogni effettivi delle masse e delle diverse zone del Paese, nonché per cominciare a spezzare quel centralismo burocratico che così chiaramente si è dimostrato nocivo allo sviluppo nazionale e a una sana direzione economica, soprattutto verso il Sud. Niente super-burocrazie, super-apparati, super-commissari, super-Casse. A quattro Rami dall'istituzione delle Regioni, il decentramento impone quale misura indispensabile per aprire alla Repubblica prospettive nuove. E' allarmante che, di questo, i ministri non abbiano sentito il bisogno di parlare.

Luca Pavolini

Rivalutazione dei redditi più bassi, prezzi, Mezzogiorno sono tre grandi problemi sui quali si vanno facendo più stringenti l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale e democratico. In modo particolare per l'aumento dei minimi di pensione e l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, per l'aumento degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione milioni di lavoratori sono fortemente impegnati e pronti ad una decisa azione quando il governo non dia, in tempi ristretti, risposte concrete e positive nel prossimo

incontro che la Federazione CGIL, CISL e UIL ritiene « conclusivo ». Già sono in corso assemblee nelle fabbriche, nelle campagne, nei quartieri delle città, vengono tenuti attivi regionali, riunioni delle categorie. « Si parla — ha detto in una intervista il segretario federale della CGIL, Verzelli — anche delle forme di lotta che potrebbero essere attuate in appoggio alla vertenza e, a questo proposito, non si esclude il ricorso allo sciopero generale ». Il compagno Lama intervenendo al Congresso dei marinisti ha sottolineato anch'egli

la necessità che il governo risponda alle richieste relative ai redditi più bassi, alle pensioni, al Mezzogiorno, alla occupazione. Il segretario generale della Cgil ha detto che qualora le risposte che si aspettano su questi argomenti fossero negative il mondo del lavoro sarà costretto a uno sciopero generale a breve scadenza. Anche il Consiglio generale della Cisl che si è concluso ieri a Firenze ha votato un documento con 87 voti favorevoli e 23 astenuti in cui vengono posti al centro dell'iniziativa sindacale questi problemi. « La Cisl — afferma la risoluzione — considera le rivendicazioni avanzate al governo per la difesa dei redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione) un punto fermo della strategia sindacale, in quanto unica nella fase presente la politica per le riforme e l'azione contrattuale. Se sarà necessario, la Cisl è decisa a sostenere con la ripresa delle lotte, cui saranno chiamate tutte le categorie dei lavoratori ».

Le organizzazioni sindacali di categoria, quelle territoriali sono fortemente mobilitate. Proprio ieri il Comitato direttivo della Federazione italiana pensionati aderente alla CGIL ha rilevato « l'urgente necessità di dar vita ad un'ampia mobilitazione dei pensionati affinché il prosieguo della trattativa si svolga sotto l'incalzante pressione di massa volta a superare, con la lotta, le difficoltà che si frappongono ». Tutte le strutture della Federazione dei pensionati sono state impegnate a promuovere ampie manifestazioni unitarie. La FIP-CGIL, prenderà contatti con le federazioni aderenti alla Cisl e alla Uil per organizzare tempestivamente una grande manifestazione nazionale dei pensionati da tenersi

a. ca. (Segue in penultima)

Mentre continuano le polemiche sul bilancio

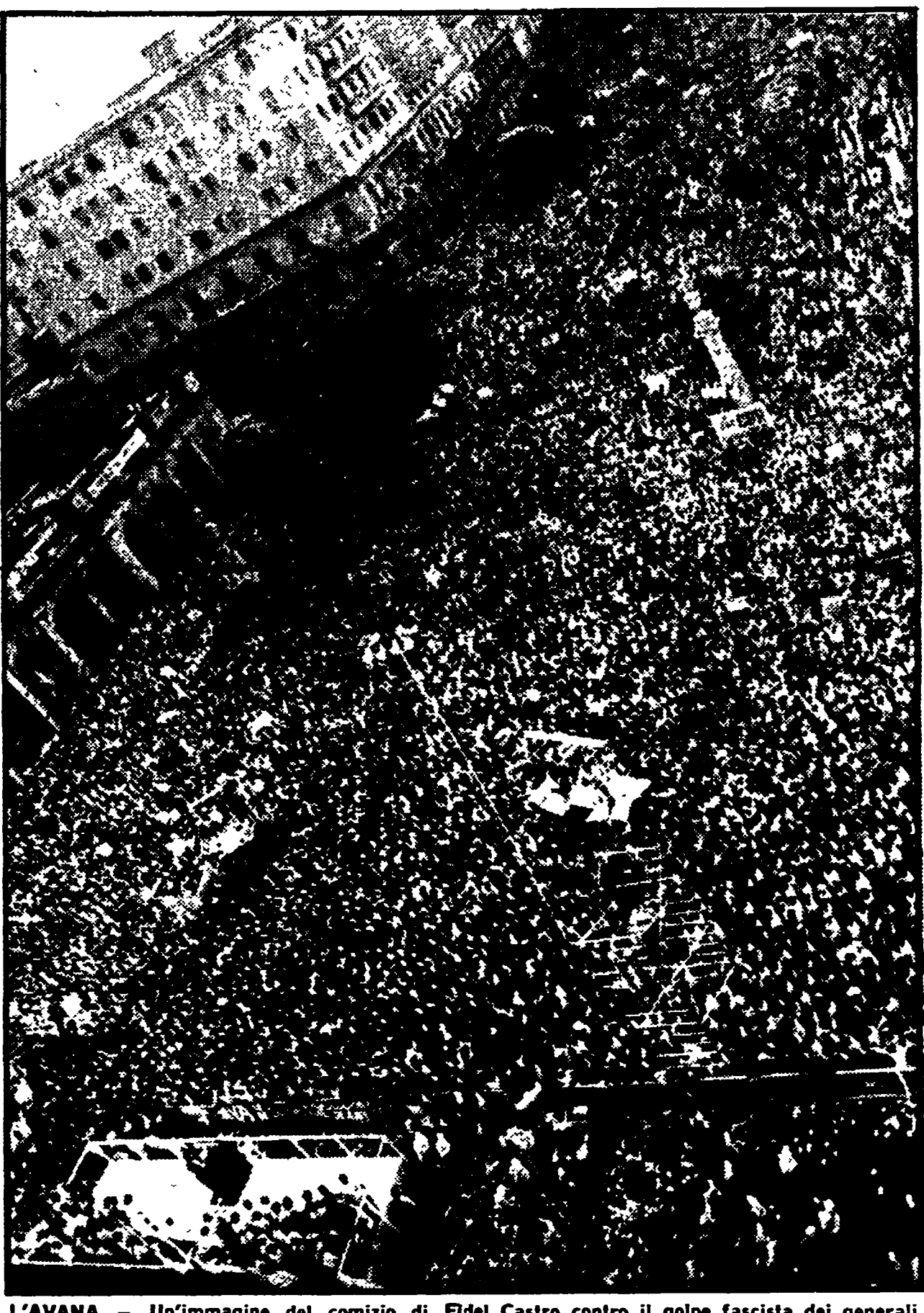
Ministri riuniti per i prezzi e le pensioni

Indiscrezioni sulle ipotesi discusse per pensioni e assegni familiari - Dichiarazioni di Bertoldi - La polemica tra Psi e il ministro La Malfa: non previsto un « vertice » a breve scadenza

Pensioni e caro-vita sono i temi di più immediato impegno per il governo. Si avvicina la scadenza del blocco dei prezzi dei prodotti di prima necessità (31 ottobre); e nello stesso tempo l'on. Rumor è posto di fronte alla precisa richiesta dei sindacati, i quali vogliono che il prossimo incontro tra CGIL-CISL-UIL e governo, previsto per la settimana prossima, abbia « carattere conclusivo » sia sulle pensioni, sia sui problemi dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari. In quale clima la maggioranza governativa si prepara a queste scadenze? La polemica che si è aperta a proposito del bilancio dello Stato per il '74 è indicativa: i parlamentari del Psi — come ha

riferito l'altro ieri un comunicato socialista — giudicano la stesura del bilancio « non corrispondente » alle esigenze dello sviluppo del Paese, e La Malfa risponde chiedendo a Rumor la convocazione di un vertice quadripartito nel quale operare un « chiarimento di fondo ». Questo almeno nel fuoco delle prime schermaglie, a botte calde. Ieri vi è stato da parte di tutti i protagonisti dello scontro polemico di poche ore prima la tendenza a minimizzare, a smussare gli angoli. Qualcuno ha addirittura parlato di incidente tecnico. E il ministro del Bilancio, il socialista Gio-

c. f. (Segue in penultima)



L'AVANA - Un'immagine del comizio di Fidel Castro contro il golpe fascista dei generali traditori cileni (Foto «Prensa Latina»)

Appello per Corvalan dei presidenti di dieci Parlamenti europei

PARIGI, 5. I presidenti di dieci parlamenti dell'Europa occidentale hanno sottoscritto un comune appello per salvare la vita del segretario del Pci cileno Luis Corvalan. Il documento — che è stato inviato alla giunta militare di Santiago — reca le firme di Edgar Faure, francese, che ne è stato il promotore; Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati italiani; Achille Van Acker, belga; Karl Skytte, danese; Anne Vandenberg, olandese; Sean Tracy, irlandese; Pierre Gregoire, lussemburghese; Trygve Bratteli, norvegese; Henry Allard, svedese; Renger, tedesco federale. I firmatari del documento ammoniscono le autorità militari cilene a non procedere all'esecuzione di Luis Corvalan, che chiedono anzi di scongiurare, e precisano che l'iniziativa viene attuata « senza alcun pregiudizio politico » e con l'intenzione di non interferire negli affari interni del Cile.

A PAG. 14: PROTESTE E FERMATE DEL LAVORO IN ITALIA — UN APPELLO DI RAPPRESENTANTI DEL PC CILENO ALLA LOTTA UNITARIA ANTIFASCISTA

Con un voto che esprime « veemente condanna » dell'oppressione

L'assemblea dell'ONU respinge i delegati razzisti sudafricani

Il presidente del Congo annuncia la rottura delle relazioni con Israele, in segno di protesta contro l'occupazione dei territori arabi e la liquidazione dei diritti dei palestinesi A pag. 13



ALL'IMPROVISO il moderatore Di Schiena, dopo avere appropriatamente presentato il protagonista della « Tribuna sindacale » televisiva dell'altro ieri sera, il presidente della Confindustria, Renato Lombardi, ha chiesto all'ingegner Turone se aveva potuto « trascorrere serenamente » le vacanze. Domanda quanto mai opportuna, perché anche noi, dibattuti in una affettuosa incertezza, stavamo in pena. Fortunatamente il presidente della Confindustria ha immediatamente risposto che aveva passato il

Ferragosto nella sua vecchia casa di Dronero. La sua idea deve essere che quando uno passa il Ferragosto a Dronero è meglio che lo dica subito, con franchezza. Che varrebbe mentire? I lettori non si meravigliano se diciamo loro che noi non nutriamo gli stessi gusti dell'ing. Lombardi. Ascendogli Panini Finotti, con pungente arguzia, chiesto « in che paese vorrebbe fare l'industria », l'ing. Lombardi ha risposto che « se dovesse scegliere in quale paese fare l'industria, sceglierebbe l'Italia », mentre noi, se dovessimo scegliere in quale paese mandare a fare l'industria l'ing. Lombardi, con coraggiosa e insieme con-

ne l'Italia. Ma, ciò nonostante, comprendiamo benissimo la decisa preferenza del presidente della Confindustria per l'Italia, che per gli industriali è sempre stata il paese della cuccagna. Altissimi profitti, tasse esase, esportazione dei capitali all'estero, risparmio delle spese prescritte per la sicurezza nelle fabbriche, licenziamenti a volontà, imposizione di ritmi di lavoro dissimulati, lavoro minorile, lavoro a domicilio, inosservanza dei contratti, governi pronti. Che vogliono di più? Ingegner Lombardi e i suoi soci?

E il permesso di dire bugie. Il collega Turone, con coraggiosa e insieme con vigore, ha domandato al presidente della Confindustria perché la Federazione democratica, dove si ritrovano gli industriali delle aziende metalmeccaniche, non ha ancora applicato i contratti siglati nell'aprile scorso, e l'ing. Lombardi ha risposto che la colpa è dei sindacati operai. Inutilemente Turone ha protestato, il presidente della Confindustria ha ripetuto la sua affermazione. Ingegner Lombardi, questa è una bugia e Lei lo sa. Quando uno passa le vacanze a Dronero, paese di onestissima gente, dovrebbe almeno imparare a essere veridico. Se no, se è per essere menzognero, non si muova mai dalla Confindustria, neanche a Ferragosto. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

SANTIAGO, 5. La grande campagna mondiale di solidarietà con il Cile e, in particolare, con il compagno Luis Corvalan, ha costretto la giunta militare a uscire dal riserbo e a fare alcune « precisazioni » sul segretario generale del Pci cileno. Non è privo di significato il fatto che l'incarico di ricevere un redattore dell'agenzia francese AFP per parlare di Corvalan sia stato affidato dagli altri generali al ministro degli Interni Bonilla, noto per i suoi atteggiamenti « populisti », per le frequenti visite demagogiche ai mercati, alle fabbriche e ai quartieri popolari (ove peraltro si presenta sempre circondato da soldati in assetto di guerra e indossando egli stesso l'elmetto), e per le enfatiche dichiarazioni sul « mantenimento delle conquiste sociali dei lavoratori ». Bonilla ha « promesso » innanzitutto che il processo contro Corvalan « sarà pubblico », perché — ha aggiunto — « non abbiamo nulla da nascondere, siamo prima di tutto democratici ». Smentendo un precedente comunicato ufficiale, Bonilla ha affermato inoltre che la data d'inizio del processo « non è stata ancora decisa, né sono stati decisi i capi d'imputazione ». L'istruttoria « sarebbe dunque ancora in corso. Corvalan potrebbe comparire davanti ad un consiglio di guerra (tribunale militare) e quindi davanti a un tribunale civile, « secondo le imputazioni ».

L'accusa di « alto tradimento » — ha aggiunto Bonilla nella sua ambigua dichiarazione — potrebbe essere mossa se venisse stabilito che Corvalan è « responsabile del caos politico, sociale ed economico in cui il paese è stato gettato » (l'ipotesi, ovviamente, è del tutto infondata, ma Bonilla si è espresso così). Si tratta — ha aggiunto il generale, che fu aiutante di campo dell'ex presidente democristiano Frei — di un problema « tecnico », che riguarda i giudici istruttori. La prima « accusa » è quella (testuale!) di non essersi « presentato spontaneamente » all'autorità militare.

Ferrovieri: definita l'ipotesi di accordo

La vertenza dei 232 mila ferrovieri, incaricati e lavoratori degli appalti è definitivamente risolta. Governo e sindacati hanno raggiunto ieri a palazzo Vidoni una ipotesi di accordo che sancisce importanti risultati sociali, di politica economica e di riforma, in particolare in direzione dello sviluppo dell'Azienda FS, mentre consegue per la categoria un aumento retributivo mensile di 35.500 lire, al lordo delle sole trattenute di legge a carico del lavoratore. E' stata così scongiurata la pericolosa pretesa governativa di far gravare sull'aumento anche gli oneri che per legge debbono essere a carico del datore di lavoro. Altre rilevanti conquiste riguardano l'ambiente, la salute, l'organizzazione del lavoro, i diritti sindacali. Con questo risultato — che adesso dovrà essere valutato nella consultazione che si apre tra la categoria — i ferrovieri si riconfermano come una grande forza di lavoro, aliena da suggestioni corporative e isolazionistiche, e impegnata in una ampia azione unitaria di riforma per assegnare alle ferrovie un ruolo dinamico, volto a soddisfare le aspirazioni di sviluppo e di progresso economico e sociale della collettività.

A PAGINA 4